

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 01 luglio 2024

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 24 giugno 2024 - n. XII/2639**Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativo al torrente Molgora e al sistema idrografico delle Trobbie fino alla confluenza nel canale Muzza. Presa d'atto degli esiti della Conferenza programmatica (art. 68 d.lgs. 152/2006) ed espressione del parere di Regione Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare l'art. 68 «Procedura per l'adozione dei Piani stralcio»;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 «Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni»;

Visti inoltre:

- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (in seguito AdBPo) con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del territorio del Bacino del fiume Po (in seguito PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del d.lgs. 49/2010, adottato dal comitato istituzionale dell'AdBPo con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;
- il primo aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 49/2010, adottato dalla Conferenza istituzionale permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 ai fini dei successivi adempimenti comunitari e approvato con il decreto del Segretario Generale n. 131 del 31 marzo 2021;
- il primo aggiornamento del PGRA, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 49/2010 adottato dalla Conferenza istituzionale permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con d.p.c.m. 1 dicembre 2022;

Preso atto che:

- l'elaborato 8 del PAI «Tavole di delimitazione delle fasce fluviali» non contiene la delimitazione delle fasce fluviali per torrente Molgora e per il sistema idrografico delle Trobbie;
- all'art. 1, comma 9 dell'elaborato 7 del PAI «Norme di attuazione» è previsto che si proceda a verifiche periodiche delle previsioni del PAI in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate, al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi nonché all'approfondimento delle conoscenze derivante da studi conoscitivi e monitoraggi;

Considerato che:

- sul torrente Molgora e sul sistema idrografico delle Trobbie, nel 2004, dopo l'approvazione del PAI, sono stati condotti studi, da parte dell'AdBPo, che hanno proposto una prima delimitazione delle aree potenzialmente allagabili, con i conseguenti progetti di intervento per la riduzione del rischio;
- nel 2013 tale delimitazione è confluita nelle mappe del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA); nel piano, il torrente Molgora e il sistema idrografico delle Trobbie sono stati classificati quali «Aree a potenziale rischio significativo» (APSFR) di importanza regionale, in considerazione del fatto che le aree allagabili interessano estese porzioni già edificate;
- per ridurre il rischio presente nelle APSFR, nel PGRA 2015-2021 sono state definite misure specifiche tra le quali, oltre alla realizzazione degli interventi per la riduzione del rischio, l'approfondimento delle conoscenze sulla dinamica delle piene, che tenesse conto degli eventi alluvionali occorsi nel 2014 (misure ITN008-LO-040 e ITN008-LO-041), ai fini dell'aggiornamento delle aree allagabili del PGRA, della delimitazione delle fasce fluviali e della definizione dell'assetto di progetto, misure confermate nel PGRA 2022-2027 per il ciclo di pianificazione (misura ITN008_ITBABD_FRMP2021A_004 «Predisposi-

zione delle varianti delle fasce del PAI Po e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto»);

Richiamati:

- l'aggiornamento dello studio di fattibilità 2004 dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po sul bacino del torrente Molgora, finanziato da Regione Lombardia, predisposto nell'ambito della convenzione stipulata tra Regione Lombardia - Coordinamento UTR e Consorzio est Ticino Villorese e completato nel 2016;
- lo Studio dell'assetto di progetto del sistema idraulico Trobbie - Molgora - Muzza - Addetta - Lambro, finanziato da Regione Lombardia, predisposto nell'ambito della convenzione tra Regione Lombardia - Coordinamento UTR e l'Associazione regionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI LOMBARDIA, ex URBIM) e completato nel 2021;

Dato atto che i sopraelencati studi hanno evidenziato la necessità di aggiornare la delimitazione delle aree allagabili contenuta nelle mappe del PGRA vigente e hanno fornito gli elementi per la delimitazione delle fasce fluviali PAI e per la definizione dell'assetto di progetto quale insieme di opere, azioni, presidi e accordi finalizzato alla prevenzione e riduzione del rischio alluvioni;

Preso atto che, a tal fine, d'Intesa con Regione Lombardia, ai sensi della d.g.r. XI/5783 del 21 dicembre 2021, il Segretario generale dell'AdBPo, con il decreto n. 54 del 17 luglio 2023, ha adottato il «Progetto di aggiornamento delle fasce fluviali del PAI Po e delle mappe delle aree allagabili del PGRA - Torrente Molgora e sistema idrografico delle Trobbie fino alla confluenza nel Canale Muzza» e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del d.lgs. 152/2006 e della successiva approvazione»;

Dato atto che di tale adozione è stata data notizia:

- il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 31 del 2 agosto 2023;
- sui siti istituzionali dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e di Regione Lombardia, sui quali è stata messa a disposizione la documentazione tecnica del progetto;
- con nota Z1.2023.0033706 del 9 agosto 2023, indirizzata ai Comuni, alla Città metropolitana di Milano, alle Province, agli Uffici territoriali regionali, ai Consorzi di bonifica e irrigazione e agli Enti gestori delle aree protette competenti territorialmente nonché ad ARPA Lombardia, con la quale:
 - è stato trasmesso il suddetto decreto n. 54 del 17 luglio 2023;
 - sono state date indicazioni sulle modalità per accedere alla documentazione del progetto di variante;
 - sono state comunicate le modalità per presentare eventuali osservazioni entro la - data del 7 novembre 2023;
 - è stato convocato un incontro di presentazione dei contenuti del progetto di aggiornamento, svoltosi il 6 settembre 2023 in modalità videoconferenza;

Dato atto inoltre che:

- sul progetto di aggiornamento sono pervenute 10 osservazioni;
- con nota Z1.2024.0009879 del 26 marzo 2024 Regione Lombardia ha provveduto a convocare, per il giorno 18 aprile 2024, la Conferenza programmatica che, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 68, comma 3 del d.lgs. 152/2006, esprime un parere sul progetto di aggiornamento con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del progetto, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
- alla Conferenza programmatica sono stati invitati, oltre all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, i Comuni, la Città metropolitana di Milano, le Province, gli Uffici territoriali regionali, i Consorzi di bonifica e irrigazione e gli Enti gestori delle aree protette competenti territorialmente e ARPA Lombardia;
- in sede di Conferenza programmatica, come risulta dal verbale di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione:
 - sono stati sintetizzati i contenuti del progetto;
 - sono state illustrate le osservazioni pervenute;
 - è stato illustrato e motivato l'esito dell'istruttoria sulle medesime, svolta congiuntamente alle Autorità idrauliche competenti e all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; tale esito è stato oggetto di ulteriori approfondimenti durante la riunione;

Rilevato che, sempre in sede di Conferenza programmatica, in accoglimento delle osservazioni formulate dal consorzio Muzza bassa lodigiana, si è dato atto della necessità di approfondire le conoscenze sul tratto idraulicamente a valle rispetto all'ambito interessato dal progetto, attraverso la redazione di successivi approfondimenti che sviluppino gli studi e i progetti già svolti dal consorzio;

Considerato inoltre che:

- nei giorni 14-16 maggio 2024 il bacino idrografico del torrente Molgora e del sistema delle Trobbie è stato interessato da intense precipitazioni che hanno causato estesi allagamenti;
- a seguito dell'evento sono state svolte verifiche puntuali attraverso sopralluoghi sulle aree interessate, analisi delle riprese da elicottero e delle immagini disponibili, analisi dei prodotti forniti dal servizio *Rapid Mapping* del servizio satellitare europeo Copernicus; tutto ciò al fine di indagare la corrispondenza tra le aree allagate e i contenuti del progetto di aggiornamento in corso;
- è stato accertato che tali aree rientrano entro quelle rappresentate nel progetto, con l'eccezione di un tratto posto sulle Trobbie - ramo di Gessate, ricadente entro i comuni di Cambiagio e, in minima parte, di Gessate ove l'allagamento ha interessato ulteriori aree rispetto a quelle rappresentate nel progetto;

Ritenuto:

- di prendere atto degli esiti della Conferenza programmatica, così come esplicitati nel verbale riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- in accoglimento delle osservazioni formulate dal consorzio Muzza bassa lodigiana, di dare atto della necessità di approfondire le conoscenze sul tratto idraulicamente a valle rispetto all'ambito interessato dal progetto, attraverso la redazione di successivi approfondimenti che sviluppino gli studi e i progetti già svolti dal consorzio;
- di esprimere parere favorevole sul progetto, facendo proprie le proposte di modifica derivanti dalle osservazioni accolte, come da allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, chiedendo altresì all'AdBPo di tenere adeguatamente conto della maggiore estensione delle aree interessate dall'evento del 15 maggio nei comuni di Cambiagio e Gessate rispetto alla rappresentazione delle aree allagabili contenuta nel progetto;
- di demandare al dirigente competente la trasmissione della presente deliberazione all'AdBPo per la prosecuzione dell'iter di approvazione del progetto chiedendo di esplicitare, nell'atto di approvazione dello stesso, la necessità, per gli enti territoriali, di procedere tempestivamente all'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale al nuovo quadro di riferimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 «Lombardia Green», Ambito 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini», Obiettivo strategico 5.3.3 «Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali»;

Vagliate e assunte le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente recepite e confermate;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto degli esiti della Conferenza programmatica, così come esplicitati nel verbale riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. in accoglimento delle osservazioni formulate dal consorzio Muzza bassa lodigiana, di dare atto della necessità di approfondire le conoscenze sul tratto idraulicamente a valle rispetto all'ambito interessato dal progetto, attraverso la redazione di successivi approfondimenti che sviluppino gli studi e i progetti già svolti dal consorzio;

3. di esprimere parere favorevole sul progetto facendo proprie le proposte di modifica derivanti dalle osservazioni accolte, come da allegato A, chiedendo altresì all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po di tenere adeguatamente conto della maggiore estensione delle aree interessate dall'evento del 15

maggio 2024 nei comuni di Cambiagio e Gessate rispetto alla rappresentazione delle aree allagabili contenuta nel progetto;

4. di demandare al dirigente competente la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po per la prosecuzione dell'iter di approvazione del progetto chiedendo di esplicitare, nell'atto di approvazione dello stesso, la necessità, per gli enti territoriali, di procedere tempestivamente all'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale al nuovo quadro di riferimento;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva dell'allegato A, sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A**PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DELLE FASCE FLUVIALI DEL PAI PO E DELLE MAPPE DELLE AREE ALLAGABILI DEL PGRA – TORRENTE MOLGORA E SISTEMA IDROGRAFICO DELLE TROBBIE FINO ALLA CONFLUENZA NEL CANALE MUZZA.****CONFERENZA PROGRAMMATICA MOLGORA/MOLGORETTA E SISTEMA TROBBIE****18 APRILE 2024**

Il giorno 18 Aprile 2024 si è tenuta, in modalità videoconferenza, la conferenza programmatica relativa al progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico del fiume Po, relativo ai torrenti Molgora e Molgoretta e al sistema idrografico delle Trobbie, a valle della sua adozione da parte del Segretario Generale Autorità Distrettuale di bacino del Fiume Po con decreto n. 54 del 17.07.2023.

Sono stati invitati i seguenti Enti, interessati territorialmente:

- i Comuni di Agrate Brianza, Basiano, Bellinzago Lombardo, Bellusco, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Cambiagio, Cassina de' Pecchi, Caponago, Carnate, Cavenago di Brianza, Comazzo, Cornate d'Adda, Gessate, Gorgonzola, Inzago, Liscate, Lomagna, Masate, Melzo, Mezzago, Ornago, Osnago, Pessano con Bornago, Pozzuolo Martesana, Roncello, Ronco Briantino, Truccazzano, Usmate Velate, Vignate, Vimercate
- la Città Metropolitana di Milano e le Province di Monza e della Brianza, di Lecco e Lodi
- i Consorzi di bonifica e irrigazione Est Ticino Villoresi e Muzza Bassa Lodigiana
- gli Uffici territoriali regionali Brianza, Pavia e Lodi e Città Metropolitana di Milano
- i Parchi Adda Nord, Adda Sud, Parco Naturale di Montevecchia e Valle del Curone e Parco Agricolo Sud Milano
- ARPA Lombardia

Hanno partecipato:

- per **Regione Lombardia** (RL U.O. Difesa del suolo e gestione attività commissariali): R. Cerretti, A. Piccin, M. Credali, C. Cazzaniga, Silvio De Andrea, G. Mascia, V. Nova. (RL UTR Città Metropolitana Milano: R. Costantini, UTR Brianza: E. Geraci, G. Binda, M. Derrigo, L. D'Angelo, A. Bordonaro, V. Marsilli, S. Della Porta UTR Pavia Lodi: F. Manfredi, S. Dossena, E. Sansotera
- per **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (AdBPo): L. Zoppi, F. Bianchi, G. Mantovani
- i **Comuni** di: Agrate Brianza (Giani S.), Bussero (T. Livraghi Vice Sindaco, M. Vadori Sindaco, F. Ingrosso), Carnate (R. Maggiolini), Comazzo (G. Bonizzi), Gorgonzola (F. Marcolongo, G. Vitagliano), Melzo (G. Lioi, A. Casiraghi), Pessano con Bornago (A. Valli), Roncello (P. Grimaldi consulente), Vimercate (G. Scaramozzino, C. Paoletto, G. Dossi);
- per le **Province**: Monza e della Brianza (L. Villa), Lodi (M. Stevanin, L. Manenti, M. Del Vecchio)
- per i **Consorzi di Bonifica e Irrigazione**: Est Ticino Villoresi (F. Taglioretti, S. Burchielli, A. Di Leo, G. Bellini), Muzza e Bassa Lodigiana (M. Chiesa, A. Belloni)
- per gli **Enti Parco**: Parco adda Sud (C. Granata)

L'incontro inizia alle ore 10.00.

Cazzaniga (RL) effettua una verifica dei presenti all'incontro

Piccin (RL) sintetizza lo scopo dell'incontro e dà avvio alla presentazione che illustra le osservazioni fatte nella fase di partecipazione

Credali (RL) con l'ausilio della presentazione che si allega al presente verbale, illustra:

- il territorio interessato dal progetto di aggiornamento, che include i Comuni di: Basiano, Bellinzago Lombardo, Bellusco, Busnago, Cambiagio, Cavenago di Brianza, Cornate D'Adda, Gessate, Inzago, Masate, Mezzago, Ornago, Pozzuolo Martesana, Roncello, Agrate Brianza, Burago di Molgora, Bussero, Cassina De' Pecchi, Caponago, Carnate, Comazzo, Gorgonzola, Liscate, Lomagna, Melzo, Osnago, Pessano con Bornago, Pozzuolo Martesana, Ronco Briantino, Truccazzano, Usmate Velate, Vignate, Vimercate e dalle quattro Province di: Monza e della Brianza, Lodi, Lecco e Città Metropolitana di Milano;
- gli obiettivi della variante: introdurre la delimitazione delle fasce fluviali PAI e definire l'assetto di progetto, aggiornare le mappe di pericolosità del PGRA relativamente all'ambito RP e risolvere le sovrapposizioni tra le aree allagabili degli ambiti RP e RSCM (per l'ambito del Torrente Molgora) e degli ambiti RP e RSP (per l'ambito delle Trobbie);
- gli studi ed i progetti utilizzati per il progetto di aggiornamento;
- i contenuti del progetto - due elaborati testuali (relazione tecnica ed elaborato contenente le portate di progetto e profili di piena) e due serie di cartografie (fasce fluviali e aree allagabili);
- la procedura e le tempistiche seguite dal progetto di aggiornamento: elaborazione progetto, sulla base degli studi disponibili, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, di Regione Lombardia e del Consorzio Est Ticino Villoresi; invio comunicazione di prossimo avvio della variante agli enti (nota Z1.2023.0024925 del 24 maggio 2023); parere della conferenza operativa AdBPo (seduta del 13 luglio); adozione progetto da parte del Segretario Generale AdBPo (decreto n. 54 del 17 luglio 2023); pubblicazione del decreto sul sito istituzionale AdBPo (17 luglio 2023) e sul BURL (Serie Avvisi e Concorsi n. 31 del 2 agosto 2023); invio agli Enti del decreto 54/2023 da parte di RL (nota Z1.2023.0033706 del 09/08/2023) con richiesta di pubblicazione sull'albo pretorio on-line e convocazione di un incontro di presentazione (tenutosi il 6 settembre 2023) con contestuale avvio della fase di partecipazione fino al 7 novembre 2023; convocazione Conferenza programmatica che conclude la fase di partecipazione (Z1.2024.0009879 del 26/03/2024);
- le osservazioni pervenute durante la fase di partecipazione attiva e gli esiti dell'istruttoria svolta sulle medesime, descritti nella presentazione e riprese nelle tabelle di seguito riportate relative al:

Serie Ordinaria n. 27 - Lunedì 01 Luglio 2024

sistema Molgora e Molgoretta

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Osservazione	Esito
1M. Comune di Melzo nota prot. 33596 del 24/8/2023, agli atti regionali Z1.2023.0034702 del 24/8/2023	a) Chiede quali siano stati gli eventi che hanno determinato la classificazione in P2/M peggiorativa rispetto al vigente b) Segnala che non vi sono stati danni durante gli eventi del 27-30 ottobre 2018 e che, nel periodo marzo – maggio 2019 sono stati completati gli interventi finanziati da Regione	a) Spiegazione nel dettaglio b) si prende atto della segnalazione che non comporta modifiche agli elaborati di variante
2M. Comune di Melzo nota prot. 43409 del 6/11/2023, agli atti regionali Z1.2023.0044462 del 6/11/2023	a) Chiede di modificare la Tabella a pag. 13 della “Relazione Tecnica Torrente Molgora e del Sistema Idrografico delle Trobbie” eliminando il riferimento alla Passerella pedonale b) propone diversa delimitazione delle aree allagabili per TR 100 anni e delle fasce fluviali c) Propone di spostare il limite della fascia B di progetto verso il torrente Molgora in corrispondenza dell'area Galbani - ex porciaie	a) si condivide l'osservazione e la modifica del testo della relazione b) Sono necessari chiarimenti c) si condivide la proposta di modifica
3M. Comune di Bussero nota prot. 18823 del 24/10/2023, agli atti regionali Z1.2023.0043939 del 02/11/2023	Ribadisce il proprio parere negativo relativamente alle modalità realizzative della vasca di laminazione delle piene del Torrente Molgora ed evidenzia delle criticità, chiedendo maggiore disponibilità al confronto in sede di progettazione.	Si prende atto di quanto espresso. Si informa che il progetto è in fase di revisione in accoglimento delle osservazioni del Comune e che sul progetto si svolgerà la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. L'osservazione, in ogni caso, non riguarda la delimitazione delle fasce e delle aree allagabili, ma le modalità realizzative dell'opera.
4M. Comune di Usmate Velate Ftm - nota Effe.M.Valle S.r.l. del 08/02/2024, acquisito agli atti regionali con prot. Z1.2024.0004492 del 8/02/2024	chiede di rivalutare la delimitazione delle aree allagabili e delle fasce PAI relativamente all'area posta in via Roma, 85, in destra idrografica del T. Molgora, a valle del ponte di via Lombardia	non accolta in quanto gli approfondimenti presentati non si ritengono sufficienti a consentire la ridelimitazione dell'area allagabile. Inoltre, non è possibile inserire nel PGT un nuovo ambito di trasformazione in quanto l'area è classificata come allagabile per la piena con Tr 100 anni già nella prima versione delle mappe PGRA del 2013 e su di essa sono in vigore le norme della fascia B che nelle aree libere non consentono nuove edificazioni, se non connesse ad attività agricole

sistema delle Trobbie

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Osservazione	Esito
1T. Comune di Basiglio Nota prot. 3522 del 2 novembre 2023, agli atti regionali Z1.2023.0043945 del 02/11/2023	segnala una incongruenza nella delimitazione della fascia A del PAI e nella delimitazione degli scenari di pericolosità alta e media del PGRA lungo il Rio Vallone	si condivide l'osservazione e la modifica
2T. Comune di Basiglio Nota prot. 2668 del 8/8/2023, agli atti regionali al n. Z1.2023.0035322 del 8/8/2023	propone la riclassificazione da RSP a RP delle aree allagabili P3/H (e P2/M coincidente), già presenti nelle mappe vigenti lungo il torrente Trobbia - Ramo di Masate	si condivide l'osservazione e la modifica
3T. Comune di Gessate Nota prot. VI 1 Fasc.4 n. 17905 del 06/11/2023 agli atti regionali Z1.2023.0044670 del 07/11/2023	trasmette uno studio idraulico con la valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio come integrazione, relativamente alle aree a sud della stazione MM2, del precedente studio già trasmesso e approvato con del G.C. n. 46 del 2018. Lo studio contiene una proposta di modifica delle fasce e delle aree allagabili	Lo studio non viene utilizzato in quanto la vasca non è ancora completata e collaudata
4T. Comune di Masate Nota prot. 3509 del 7/11/2023 acquisito agli atti regionali con prot. Z1.2023.0044617 del 7/11/2023	segnala un'incongruenza nella delimitazione della fascia A del PAI lungo il Rio Vallone, in prossimità del confine Sud-Ovest del territorio comunale, poco a sud di C.na S. Naborre	si condivide l'osservazione

entrambi i sistemi

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Osservazione	Esito
1MT. Consorzio Muzza Bassa Lodigiana prot. 2581 del 07/11/2023 acquisito agli atti regionali con prot. Z1.2023.0044784 dell'07/11/2023	a) segnala gli studi e i progetti pregressi che ritiene debbano essere assunti a riferimento per il progetto b) necessità di una crono-sincronizzazione nella programmazione degli interventi di cui al progetto in oggetto da monte a valle c) arginatura a protezione della frazione di Lavagna di Comazzo	a) Il primo studio segnalato è stato considerato nello studio del 2021 alla base del progetto di variante; Il secondo progetto non è stato considerato in quanto riferito a un tratto esterno all'ambito di variante (a valle dello sbocco della Molgora in Muzza) b) Si inserisce nell'assetto di progetto la necessità di definizione di protocolli di gestione dei sistemi Trobbie-Molgora e la necessità di approfondire le conoscenze nei tratti a valle c) L'argine realizzato (in parte da TEEM e in parte da Consorzio Muzza) non risolve completamente la problematica e pertanto è stato mantenuto un limite B di progetto più esteso
2MT. Consorzio Muzza e bassa lodigiana Ftm - Nota prot. 01/2024/0000274/1/001 del 31/01/2024 acquisito agli atti regionali con prot. Z1.2024.0003363 del 01/02/2024	a) si richiede l'inserimento delle opere Idrauliche del sistema Molgora - Muzza - Belgardino - Addetta - Lambro impegnate nella gestione idraulica operativa ordinaria e straordinaria	Il tema è stato trattato nel tavolo del nodo Idraulico milanese e comunque verrà ulteriormente sviluppato nello studio integrativo di cui all'osservazione 1MT Nel PGRA sono già presenti misure specifiche relative al territorio di competenza dei consorzi di bonifica

Durante l'illustrazione delle singole osservazioni e del relativo esito, vi sono stati momenti di confronto, chiarimento e approfondimento come di seguito illustrato.

Credali chiede al Comune di Melzo un approfondimento per comprendere meglio l'osservazione 2M – lettera b. Rispetto agli esiti dello studio di dettaglio svolto dal Comune

nel 2021, che è stato integrato nel progetto di aggiornamento, nel nuovo studio di dettaglio svolto nel 2023, l'area allagabile in destra sembra aver subito un aggravio. La modellazione 2023 ha considerato la presenza della strada 'cassanese' e il passaggio pedonale ferroviario: è necessario capire se le opere realizzate su tale passaggio ferroviario che in occasione della piena del 2014 aveva consentito il deflusso di parte delle acque di piena verso valle in posizione decentrata rispetto al corso d'acqua siano provvisorie o definitive. In sponda sinistra, inoltre, sembra che la situazione sia decisamente migliorata, lasciando come uniche aree allagabili quelle lungo la via Quattro vie. Si chiede conferma e una spiegazione. Inoltre, il comune ha trasmesso la zonazione finale di dettaglio della pericolosità che non sembra coerente con gli esiti della modellazione svolta. In particolare, viene classificata come H1 anche l'area che dalla modellazione non risulta più allagabile.

A. Casiraghi (Comune di Melzo) conferma che il sottopasso RFI è stato definitivamente sistemato con un intervento che risolve la situazione dell'allagamento nell'area privata adibita a scalo merci. Conferma che non ci sono allagamenti sul lato destro (sinistra idrografica). Gli allagamenti interessano la zona industriale in sponda destra, ove non sono presenti ostacoli che impediscano al flusso idrico di fuoriuscire; il peggioramento è dovuto altresì alla presenza di rogge che non permettono alle acque di defluire verso sud. In sinistra idrografica, pur essendo evidente dal modello una drastica riduzione delle aree allagabili, è stata mantenuta un'area con pericolosità H1, verso est, in quanto vi è la presenza di una fitta rete di rogge che, in occasione delle esondazioni del t. Molgora, sono utilizzate per deviare le acque nella parte agricola di Melzo, a tutela del centro abitato.

A. Villa (comune di Gorgonzola) chiede se gli esiti della nuova modellazione 2023 condotta dal Comune di Melzo abbiano o meno ripercussioni anche sul territorio di Gorgonzola.

Casiraghi risponde dichiarando la piena disponibilità ad effettuare eventuali verifiche con i geologi incaricati da Comune di Melzo.

L. Zoppi (Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po) proietta le aree allagabili del progetto, spiegando che lo studio idraulico del Comune di Melzo considerava sia le aree a monte che a valle della 'Cassanese'; a monte della strada sembra non vi siano allagamenti dovuti alla Molgora, ma non è chiaro se ve ne potrebbero essere, derivati dalla fuoriuscita dalla sponda sinistra della Molgora. Nel progetto di variante però sono state utilizzate, in Gorgonzola, a monte della Cassanese in sponda sinistra, le aree allagabili derivanti dallo studio di supporto alla variante che individua delle aree allagabili e non lo studio di dettaglio 2023, utilizzato solo in Melzo.

Specifica che lo studio ETV ha aggiornato lo studio di fattibilità ADBPO (2004) utilizzato quale riferimento per le mappe PGRA vigenti. Conferma inoltre che la delimitazione delle aree allagabili adottata con il progetto è l'involuppo della massima estensione delle aree individuate dallo studio ETV 2016 e dallo studio 2021 del Comune di Melzo, in comune di Melzo.

Conferma inoltre che gli approfondimenti derivati dall'ulteriore studio di dettaglio 2023, redatto dal Comune di Melzo, si stanno considerando solo per il comune stesso.

Credali descrive l'osservazione del Comune di Bussero con la relativa risposta.

Piccin specifica che per la vasca di laminazione in Comune di Bussero è stato richiesto il finanziamento dell'intero progetto al MASE nel piano 2024 in fase di costruzione; al momento la proposta è in fase di valutazione all'Autorità di Bacino.

T. Livraghi (Comune di Bussero) specifica che nelle osservazioni il Comune aveva evidenziato anche il sovradimensionamento dell'opera nella variante rispetto alle dimensioni della medesima nel progetto sviluppato. Il perimetro della vasca inserito nel PGT

è di dimensioni di circa 1/3 rispetto all'area prevista per la vasca nel progetto di aggiornamento.

Credali risponde spiegando che a livello di pianificazione è necessario individuare delle aree maggiori rispetto alla dimensione dell'opera, sia nella definizione dell'assetto di progetto sia nel disegno delle fasce, per mantenere degli spazi adeguati alla futura realizzazione. Non vi è mai una perfetta corrispondenza tra l'area destinata alle opere nel PAI e l'area occupata dalla vasca che sarà realizzata. Al termine della realizzazione, sulla base dell'opera effettivamente realizzata, si provvederà a modificare le fasce.

Livraghi fa presente che, seppur sul territorio di Bussero non vi siano problemi di allagamento il Comune di Bussero è quello che avrà il maggiore impatto territoriale rispetto a questo intervento. La vasca sarà realizzata interamente sul territorio comunale a beneficio dei Comuni a valle che non sono stati abbastanza oculati nel preservare i territori dalle edificazioni; sottolinea inoltre che in passato erano previste più vasche sull'asta del t. Molgora.

Credali conferma che quella di Bussero non è l'unica vasca prevista nell'assetto di progetto sull'asta torrentizia; ve ne sono altre tre, a monte, in previsione: Carnate, Vimercate e Lomagna.

M. Vadori (Comune di Bussero) ricorda inoltre che Regione aveva promesso che avrebbe svolto un sopralluogo con i propri tecnici sul territorio. Il Comune si aspetta che venga fatto e di avere la possibilità di partecipare di più nella fase di sviluppo progettuale e capire meglio come saranno affrontate le varie problematiche connesse con la realizzazione dell'opera (destinazione dei materiali di scavo, opere di mitigazione, costo dell'opera e disponibilità di risorse per finanziarla, gestione della medesima una volta realizzata, ecc.). L'opera interessa il 20% circa del territorio di Bussero per cui l'impatto per la comunità locale è notevolissimo e la tematica non può essere affrontata nello spazio di un incontro in videoconferenza.

Piccin assicura che Regione non sta sottovalutando le problematiche connesse alla progettazione dell'opera, che devono essere affrontate adeguatamente non trascurando alcun aspetto. Specifica che l'oggetto della conferenza programmatica è la variante d'asta e le fasce fluviali, non la progettazione dell'opera che avrà i suoi spazi e procedure. Invita ad intervenire il dott. Cerretti, per avere maggiori chiarimenti sullo stato del finanziamento, in quanto la progettazione è ancora in fieri.

Cerretti specifica che le posizioni delle vasche sono state definite in modo da essere idraulicamente a monte delle aree allagabili che interessano centri abitati e che è necessario realizzarle per la mitigazione del rischio di esondazione. Spiega che il progetto di aggiornamento al PAI in oggetto definisce la necessità delle opere e la loro localizzazione. Non entra nel merito delle modalità realizzative. Riguardo alle medesime e al loro potenziale impatto, evidenzia che, pur potendo andare in esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), Regione ha deciso di sottoporre il progetto dell'opera a tale procedura, ritenendo quella la sede in cui fare tutti gli approfondimenti relativi al progetto della vasca di Bussero. Si rende disponibile ad una presentazione sul territorio alla cittadinanza del progetto sviluppato finora e delle modifiche alle quali si sta pensando e lavorando.

Vadori ringrazia della disponibilità e chiede informazioni relativamente al finanziamento della progettazione dell'opera.

Cerretti conferma che le risorse per la progettazione sono presenti e l'incarico è già stato affidato al Consorzio Est Ticino Villoresi. Per quanto riguarda la realizzazione, sono stati chiesti

finanziamenti al MASE per realizzare il 100% delle opere in un'unica soluzione, evitando la realizzazione dell'intervento in più lotti.

Villa chiede se le fasce saranno rimodulate a valle della progettazione della vasca. Chiede, inoltre, di partecipare all'incontro in loco concordato tra Regione e il Comune di Bussero in quanto le preoccupazioni del Comune di Bussero sono le medesime che ha il Comune di Gorgonzola sul territorio del quale ricade l'opera.

Mascia (RL), in merito alla delimitazione delle fasce fluviali, specifica che nell'ambito di questo procedimento vengono definite in base alla situazione di pericolosità e rischio nello stato di fatto. Seguiranno le fasi di progettazione, autorizzazione, realizzazione e collaudo dell'opera. Solo a valle del collaudo si potranno valutare gli effetti delle opere ed, eventualmente, rivedere la delimitazione delle fasce e la relativa vincolistica.

Zoppi precisa che sono state individuate, sulle fasce adottate, due limiti di progetto in sponda destra e sinistra, proprio per individuare la necessità di quest'opera di laminazione; necessità che tra l'altro era stata già prevista nello studio di fattibilità dell'Autorità di Bacino del 2004, per cui già con le precedenti valutazioni si era evidenziata l'opportunità e la necessità di introdurre un elemento di laminazione proprio per tutelare gli allagamenti che ci sono nel tratto di asta fluviale a valle. Con questi due limiti di progetto s'intende proprio definire un'area nella quale verrà progettata e realizzata la vasca; il limite di progetto, così come previsto dal PAI, è un limite che rappresenta appunto la necessità di realizzare, in questo caso, delle opere. L'opera può anche essere definita in maniera non esattamente coincidente con il limite di progetto rappresentato. Nel momento della progettazione l'opera può essere rivista, in caso vi fosse la necessità eventualmente di un'opera di forma e dimensioni diverse. Una volta realizzata l'opera e collaudata, il limite di fascia B verrà posto sull'arginatura perimetrale dell'intervento realizzato.

In aggiunta a quanto detto dal dott. Cerretti, aggiunge che l'assetto di progetto introdotto dalla variante significa voler pianificare il territorio, al fine di definire quell'equilibrio ottimale che c'è tra la tutela della vita umana dall'esondazione, la mitigazione del rischio e la tutela del territorio e del corso d'acqua rispetto alle sue dinamiche fluviali, in un'ottica chiara e a scala d'asta e di 'solidarietà'. L'assetto di progetto è un insieme di elementi che costituiscono la pianificazione a scala d'asta del corso d'acqua. Prevede, infatti, interventi che riguardano opere di laminazione, interventi che riguardano contenimento dei livelli, interventi che riguardano ad esempio l'adeguamento delle infrastrutture di attraversamento e anche opere e presidi di protezione civile.

Credali passa a descrivere l'osservazione relativa al Comune di Usmate Velate, valutata anche se pervenuta oltre i termini definiti nel decreto di adozione, che chiude le osservazioni relative al solo T. Molgora. L'esito dell'istruttoria porta al non accoglimento dell'osservazione che è riferita ad un'area che nello studio di fattibilità del 2004 veniva riconosciuta allagabile. Il PGT del Comune, che ha tenuto conto dello studio di fattibilità l'ha inserita in una classe di fattibilità 3c "area soggetta a fenomeni di allagamento pregressi o potenziali" ma ha associato una norma che consente interventi edilizi, subordinati ad una valutazione di compatibilità idraulica. Dal 2013, data della prima versione delle mappe PGRA, l'area è inserita nell'area allagabile per piene con Tr 100 anni alla quale sono associate le norme di fascia B, che non consentono nuove edificazioni nelle aree non edificate. Gli approfondimenti topografici e idraulici prodotti non sono inoltre sufficienti a dimostrare la non allagabilità dell'area.

Passa poi a descrivere le osservazioni relative al sistema delle Trobbie pervenute dai Comuni di Basiano, Gessate e Masate. Concluse le descrizioni delle osservazioni e delle risultanze istruttorie, passa alle osservazioni presentate dal Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana per entrambi i sistemi Molgora e Trobbie. Relativamente alla necessità di approfondimenti nel tratto a valle rispetto all'ambito di variante, si concorda prevedendo

un approfondimento ad hoc con un apposito studio. Si introdurrà il tema nella variante in oggetto. Evidenzia, inoltre, che nel piano di gestione del rischio alluvioni sono già presenti misure relative sia alla manutenzione che alle nuove opere da realizzare sul reticolo regolato, quindi, nei piani di bacino sono già presenti delle misure specifiche relative alle opere di difesa in capo ai consorzi di bonifica, esplicitate nei relativi piani di comprensoriali di Bonifica.

Piccin ricorda che ci sono stati incontri di confronto con il Consorzio Muzza dai quali è emerso l'impegno di Regione nel proseguire le attività, considerando i nuovi studi idraulici segnalati.

Chiesa (Consorzio Muzza BL) apprezza la disponibilità a svolgere gli approfondimenti proposti. Ribadisce che l'assetto di progetto, che si conclude alla confluenza con il canale Muzza, prescinde dalla capacità ricettiva a valle e non prevede al momento nessuna azione. Considerando che lo scarico in Muzza si aggira sui 70 mc/s diretti, si pensava che fosse prevista un'azione diretta proprio per intervenire sul carico idraulico che viene trasferito a valle della confluenza. Chiede se le misure PGRA alle quali si è fatto cenno fossero riferite sul reticolo principale.

Credali specifica che vi sono specifiche misure sul reticolo regolato le quali evidenziano la necessità sia di manutenzione che di realizzazione di nuove opere; le misure hanno un carattere generale che si collegano alle proposte di intervento da finanziare e ai piani. Regione ha formalizzato la necessità di manutenzione del sistema regolato e di realizzazione di nuove opere. Conferma che le esigenze emergono anche dai piani di bonifica comprensoriali.

Mascia specifica che il protocollo di gestione di cui si è parlato è relativo alle manovre di regolazione che vengono già effettuate attualmente dai Consorzi interessati (ETVilloresi e Muzza Bassa Lodigiana) e che dovranno essere aggiornate quando verranno realizzate le opere previste nell'assetto di progetto. Emerge, pertanto, la necessità che il protocollo di gestione formalizzi meglio le manovre sul Naviglio Martesana e sul canale Muzza.

Chiesa chiede che venga meglio esplicitato cosa s'intende per protocollo di gestione, in quanto le manovre effettuate attualmente sono, per i Consorzi, obbligatorie per evitare problemi idraulici. Sostiene che l'assetto di progetto dovrebbe consentire di rendere le manovre non necessarie o ridotte al minimo. Il protocollo di gestione potrebbe ottimizzare alcuni aspetti, ma non ritiene possa essere risolutivo. Negli studi 2019 e 2021 sono stati definiti da ANBI gli interventi utili a ridurre il rischio idraulico del sistema a valle, al di là che siano state individuate o meno aree allagabili.

Piccin risponde che, nel parere regionale sul progetto di aggiornamento in esame, si cercherà di dare evidenza anche a questi aspetti.

Zoppi ricorda le ricadute che si avranno quando la procedura arriverà al termine con il decreto di approvazione del progetto di aggiornamento, a seguito del quale entreranno in vigore le norme delle fasce fluviali, ove in precedenza vi era la normativa del titolo V del PAI sulle aree allagabili.

Credali ringrazia per l'introduzione del tema e spiega che, sino a prima dell'adozione del progetto di aggiornamento erano in vigore, sulle aree allagabili rappresentate nelle mappe del PGRA le norme di cui al Titolo V e alla d.g.r. 6738/2017. Dal momento in cui sarà approvato il progetto entreranno in vigore le norme di attuazione del PAI - Titolo II applicate alle fasce fluviali e non più alla sola porzione di area allagabile ricompresa entro le fasce. Si applicherà la norma di fascia A nei territori inclusi entro i limiti della fascia A, le norme di fascia B tra il limite esterno della fascia A e il limite di fascia B, le norme della fascia C tra il

limite esterno della fascia B e il limite della fascia C. Laddove presenti limiti di fascia B di progetto, tra questi e il limite di fascia C si applicherà l'art. 31 comma 5 delle Norme di Attuazione del PAI che prevedono per i Comuni lo svolgimento di valutazioni di dettaglio di pericolosità e del rischio o il loro aggiornamento, qualora siano già state svolte. I Comuni applicheranno le norme degli strumenti urbanistici previa valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio a partire dai contenuti degli studi d'asta. È necessario quindi, fare attenzione ad applicare le norme alle aree interessate e ricomprese nelle fasce fluviali e non più alle sole aree allagabili, che sono una parte solo della fascia fluviale.

Piccin ribadisce la disponibilità di Regione a supportare i Comuni per casi particolari e ricorda che a breve vi sarà un aggiornamento dei criteri per la redazione della componente geologica.

L'incontro si chiude alle ore 11.45.

Allegati: presentazione illustrata nel corso dell'incontro.

TORRENTI MOLGORA E MOLGORETTA e SISTEMA DELLE TROBBIE

PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI) E DEL PIANO GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Conferenza Programmatica

18 aprile 2024



Regione
Lombardia

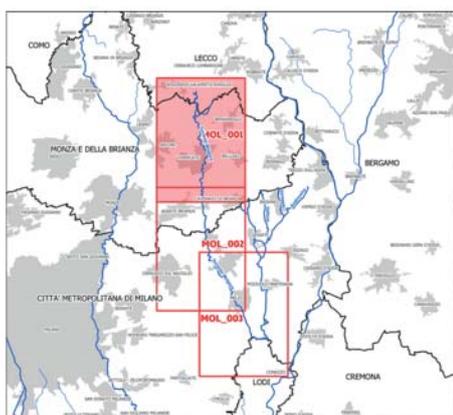
www.regione.lombardia.it



INDICE DEGLI ARGOMENTI

- Ambito territoriale e obiettivi della variante
- Procedura e tempistiche
- Osservazioni pervenute ed esito istruttoria
- Discussione

AMBITO TERRITORIALE E OBIETTIVI DELLA VARIANTE MOLGORA E MOLGORETTA

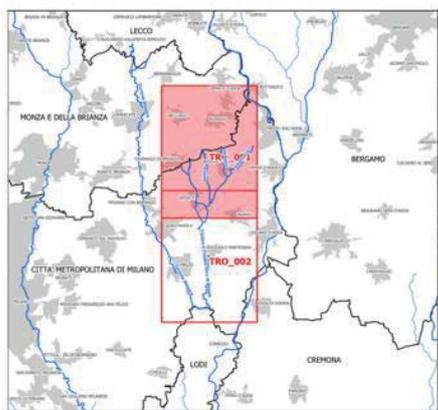


19 Comuni - 4 Province

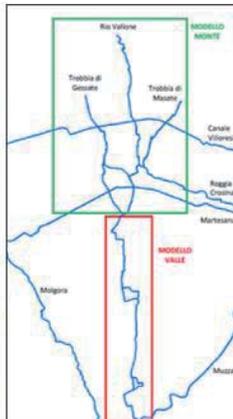
ID	COMUNE	PROVINCIA
1	AGRATE BRIANZA	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
2	BUSSERO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
3	BURAGO DI MOLGORA	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
4	CAPONAGO	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
5	CARNATE	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
6	CASSINA DE' PECCHI	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
7	COMAZZO	PROVINCIA DI LODI
8	GORGONZOLA	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
9	LISCATE	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
10	LOMAGNA	PROVINCIA DI LECCO
11	MELZO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
12	OSNAGO	PROVINCIA DI LECCO
13	PESSANO CON BORNAGO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
14	POZZUOLO MARTESANA	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
15	RONCO BRIANTINO	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
16	TRUCCAZZANO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
17	USMATE VELATE	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
18	VIGNATE	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
19	VIMERCATE	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA



AMBITO TERRITORIALE E OBIETTIVI DELLA VARIANTE SISTEMA DELLE TROBBIE



16 Comuni - 2 Province



ID	COMUNE	PROVINCIA
1	BASIANO	MILANO
2	BELLINZAGO LOMBARDO	MILANO
3	BELLUSCO	MONZA E DELLA BRIANZA
4	BUSNAGO	MONZA E DELLA BRIANZA
5	CAMBLAGO	MILANO
6	CAVENAGO DI BRIANZA	MONZA E DELLA BRIANZA
7	CORNATE D'ADDA	MONZA E DELLA BRIANZA
8	GESSATE	MILANO
9	INZAGO	MILANO
10	MASATE	MILANO
11	MELZO	MILANO
12	MEZZAGO	MONZA E DELLA BRIANZA
13	ORNAGO	MONZA E DELLA BRIANZA
14	POZZUOLO MARTESANA	MILANO
15	RONCELLO	MONZA E DELLA BRIANZA
16	TRUCCAZZANO	MILANO



OBIETTIVO DEL PROGETTO MOLGORA E MOLGORETTA

1. **Introdurre la delimitazione delle fasce fluviali PAI** sul sistema Molgora – Molgoretta e **definire l'assetto di progetto**
2. **Aggiornare le mappe di pericolosità del PGRA** relativamente all'ambito RP (Reticolo Principale) nei seguenti tratti del reticolo idrografico:
 - tratto del torrente Molgoretta: a partire dal comune di Lomagna (dalla confluenza del torrente Lavandaia con il Molgoretta) alla confluenza nel Molgora;
 - tratto del torrente Molgora: dal confine del comune di Carnate alla confluenza con il Molgoretta;
 - tratto del torrente Molgora: dalla confluenza con il Molgoretta alla foce nel canale Muzza.
3. **risolvere le sovrapposizioni tra le aree allagabili degli ambiti RP e RSCM** (Reticolo Secondario Collinare e Montano), ad eccezione del tratto in comune di Lomagna (confluenza tra Lavandaia e Molgoretta, ove si mantengono le aree allagabili dell'ambito RSCM (T. Lavandaia) parzialmente sovrapposte alle nuove aree allagabili RP (T. Molgoretta)

OBIETTIVO DEL PROGETTO SISTEMA TROBBIE

1. **Introdurre la delimitazione delle fasce fluviali PAI** sul sistema delle Trobbie (Trobbia di Gessate, Trobbia di Masate e Rio Vallone) e definire l'assetto di progetto
2. **Aggiornare le mappe di pericolosità del PGRA** relativamente all'ambito RP (Reticolo Principale) nei seguenti tratti del reticolo idrografico:
 - asta principale della Trobbia di Gessate, dalla confluenza tra i Torrenti Cava e Pissanegra sino alla confluenza con la Trobbia di Masate;
 - rio Vallone, dal confine di Cornate d'Adda (all'altezza dell'abitato di Mezzago) fino alla foce nella Trobbia di Masate;
 - Trobbia di Masate, dal confine tra i comuni di Masate e Basiano fino alla confluenza con la Trobbia di Gessate;
 - torrente Trobbia, dalla confluenza tra i rami di Gessate e Masate fino alla foce nel canale Muzza.
3. **risolvere le sovrapposizioni tra le aree allagabili degli ambiti RP e RSP**, sul Rio Vallone, sulla Trobbia di Masate ed in corrispondenza dello scolmatore tra la Trobbia di Gessate e la Trobbia di Masate. Su proposta dei Comuni e del Consorzio di bonifica competente sono eliminate le attuali delimitazioni delle aree allagabili del RSP a favore delle corrispondenti delimitazione dell'ambito RP

STUDI E PROGETTI DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE MOLGORA E MOLGORETTA

- **2016** – Aggiornamento Studio di Fattibilità dell'Autorità di bacino del 2004, predisposto da Consorzio Est-Ticino Villoresi per Regione Lombardia che ha prodotto:
 - aggiornamento del quadro conoscitivo di base
 - aggiornamento delle aree allagabili
 - Aggiornamento dell'assetto di progetto
- **2010** - Progetto preliminare della vasca di laminazione sul torrente Molgora nei comuni di Bussero e Gorgonzola
- **2016** - Progetto esecutivo di "Ripristino dell'argine sul torrente Molgora a protezione della frazione di Lavagna di Comazzo"
- **2019-REV1** - Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora in Comune di Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago (MI)
- **2021** -Progetto esecutivo vasca di Carnate
- Studi di dettaglio locali (Comune di Gorgonzola 2018 - Comune di Melzo 2021)



STUDI E PROGETTI DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE SISTEMA TROBBIE

- **2021** – Studio dell'assetto di progetto del sistema idraulico Trobbie - Molgora - Muzza - Addetta – Lambro - 2021", predisposto da Associazione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue della Lombardia (ANBI LOMBARDIA) per Regione Lombardia quale aggiornamento del precedente Studio di Fattibilità dell'Autorità di bacino del 2004



CONTENUTI DEL PROGETTO DI VARIANTE

Progetto Molgora e Molgoretta

- 1. **Relazione tecnica**
- 2. **Portate di progetto e profili di piena**
- 3. **Cartografie della proposta di delimitazione delle fasce fluviali del PAI (3 Tavv.)**
- 4. **Cartografie della proposta di aggiornamento delle aree allagabili del PGRA (3 Tavv.)**

Progetto Sistema delle Trobbie

- 1. **Relazione tecnica**
- 2. **Portate di progetto e profili di piena**
- 3. **Cartografie della proposta di delimitazione delle fasce fluviali del PAI (2 Tavv.)**
- 4. **Cartografie della proposta di aggiornamento delle aree allagabili del PGRA (2 Tavv.)**



PROCEDURA E TEMPISTICHE DELLA VARIANTE

Soggetto	Attività	Tempi
ADBPO, Regione, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (ETV)	Predisposizione degli elaborati di variante	Gennaio – Giugno 2023
Conferenza Operativa ADBPO	Parere tecnico sul Progetto di variante	13 giugno 2023
ADBPO	Adozione del Progetto di variante (decreto 54/2023)	17 luglio 2023
ADBPO	Publicazione su sito istituzionale ADBPO Publicazione su BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 31	17 luglio 2023 2 agosto 2023
Regione Lombardia	Invio a Comuni, Province, ecc. decreto adopo con nota Z1.2023.0033706 del 09/08/2023 con richiesta pubblicazione su albi pretori on line	9 agosto 2023
Regione Lombardia – ADBPO	Presentazione progetto di variante	6 settembre 2023
Stakeholder (Regione, Province, Comuni, Parchi, Consorzi di bonifica e irrigazione ecc.)	Invio Osservazioni formali (entro 90 giorni dal 09/08/2023) (art. 4 Decreto 54/2023) territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it Piattaforma Multiplan – Studi geologici idraulici	7 novembre 2023
Regione Lombardia	Convocazione Conferenza programmatica con nota Z1.2024.0009879 del 26/03/2024 per illustrazione esito percorso partecipativo e messa a punto parere regionale su variante	18 aprile 2024
	Espressione parere su variante con dgr.	Maggio-Giugno 2024
Conferenza Operativa ADBPO	Parere tecnico sulla variante	Maggio-Giugno 2024
ADBPO	Approvazione variante	Giugno 2024

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Sono pervenute **10** osservazioni delle quali:

- 4** relative al sistema **Molgora Molgoretta** - 1M Melzo,
2M Melzo,
3M Bussero,
4M Effe. M. Valle S.r.l. - Usmate Velate.
- 4** relative al sistema delle **Trobbie** – 1T Basiano,
2T Basiano,
3T Gessate,
4T Masate.
- 2** relative ad **entrambe** i sistemi – 1MT Consorzio Muzza,
2MT Consorzio Muzza.



OSSERVAZIONI MOLGORA E MOLGORETTA

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Osservazione	Esito
1M. Comune di Melzo nota prot. 33596 del 24/8/2023, agli atti regionali ZL-2023.0034702 del 24/8/2023	a) Chiede quali siano stati gli eventi che hanno determinato la classificazione in P2/M peggiorativa rispetto al vigente b) Segnala che non vi sono stati danni durante gli eventi del 27-30 ottobre 2018 e che, nel periodo marzo – maggio 2019 sono stati completati gli interventi finanziati da Regione	a) Spiegazione nel dettaglio b) si prende atto della segnalazione che non comporta modifiche agli elaborati di variante
2M. Comune di Melzo nota prot. 43409 del 6/11/2023, agli atti regionali ZL-2023.0044462 del 6/11/2023	a) Chiede di modificare la Tabella a pag. 13 della "Relazione Tecnica Torrente Molgora e del Sistema Idrografico delle Trobbie" eliminando il riferimento alla Passerella pedonale b) propone diversa delimitazione delle aree allagabili per TR 100 anni e delle fasce fluviali c) Propone di spostare il limite della fascia B di progetto verso il torrente Molgora in corrispondenza dell'area Galbani - ex porciaie	a) si condivide l'osservazione e la modifica del testo della relazione b) Sono necessari chiarimenti c) si condivide la proposta di modifica
3M. Comune di Bussero nota prot. 18823 del 24/10/2023, agli atti regionali ZL-2023.0043939 del 02/11/2023	Ribadisce il proprio parere negativo relativamente alle modalità realizzative della vasca di laminazione delle piene del Torrente Molgora ed evidenzia delle criticità, chiedendo maggiore disponibilità al confronto in sede di progettazione.	Si prende atto di quanto espresso. Si informa che il progetto è in fase di revisione in accoglimento delle osservazioni del Comune e che sul progetto si svolgerà la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. L'osservazione, in ogni caso, non riguarda la delimitazione delle fasce e delle aree allagabili, ma le modalità realizzative dell'opera.
4M. Comune di Usmate Velate Ftm - nota Effe.M.Valle S.r.l. del 08/02/2024, acquisito agli atti regionali con prot. ZL-2024.0004492 del 8/02/2024	chiede di rivalutare la delimitazione delle aree allagabili e delle fasce PAI, relativamente all'area posta in via Roma, 85, in destra idrografica del T. Molgora, a valle del ponte di via Lombardia	non accolta in quanto gli approfondimenti presentati non si ritengono sufficienti a consentire la ridelimitazione dell'area allagabile. Inoltre, non è possibile inserire nel PGT un nuovo ambito di trasformazione in quanto l'area è classificata come allagabile per la piena con Tr 100 anni già nella prima versione delle mappe PGRA del 2013 e su di essa sono in vigore le norme della fascia B che nelle aree libere non consentono nuove edificazioni, se non connesse ad attività agricole



DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 1M

Sintesi dell'osservazione

- a) il Comune, viste le mappe di pericolosità e constatato che le stesse prevedono di collocare tutta l'area del Comune di Melzo ad est della SP 13 in Aree Allagabili - scenario poco frequente, mentre in precedenza tale area o non era inserita nelle aree allagabili o era inserita nello scenario raro, chiede quale siano stati gli eventi che hanno determinato tale classificazione peggiorativa in quanto, rispetto alle carte di pericolosità precedenti, non risulta siano accaduti particolari avvenimenti tali da giustificare tale variazione
- b) segnala che durante gli eventi del 27-30 ottobre 2018 non si sono verificate situazioni tali da determinare danni e, di conseguenza, l'inoltro a Regione di schede RASDA e che, nel periodo marzo – maggio 2019 sono stati completati gli interventi finanziati da RL con d.g.r. 6273/2022 che hanno risolto e normalizzato situazioni di criticità segnalate a Regione da parte del Comune in data 12/11/2018 (prot. 37788)

Risposta

- a) Sia in occasione dell'incontro di presentazione dei contenuti della variante, tenutosi in data 6 settembre 2023, sia durante un incontro successivo svoltosi in data 11 ottobre 2023 si è spiegato al Comune che la maggior estensione dell'area allagabile e il maggior grado di pericolosità deriva dagli esiti della valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio svolta dal Comune e che il medesimo ha chiesto esplicitamente di considerare nella variante.
- b) Si prende atto dell'osservazione che non comporta modifiche agli elaborati della variante.



DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 2M

Sintesi dell'osservazione

- a) propone di modificare la Tabella a pag. 13 della "Relazione Tecnica Torrente Molgora e del Sistema Idrografico delle Trobbie" eliminando il riferimento alla Passerella pedonale (riga 69 – sezione 18.05 – Passerella pedonale a Melzo) in quanto la passerella non è più esistente dall'anno 2016 (All. A)
- b) in seguito ad approfondimenti topografici effettuati a ottobre 2023, che tengono conto di importanti modifiche morfologiche intervenute sul territorio (TEEM, S.P. nuova Cassanese, rotatoria presente tra la S.P. 103 e la SP 13, passaggio pedonale all'interno del rilevato ferroviario RFI che consente il deflusso di parte delle acque di piena verso valle in posizione decentrata rispetto all'asta fluviale, come accaduto durante gli eventi 2014), propone una diversa delimitazione delle AA TR 100
- c) propone di spostare il limite della fascia B di progetto verso il T. Molgora in corrispondenza dell'area Galbani - ex porcaie, in quanto si tratta di un'area dismessa un tempo utilizzata dallo stabilimento Galbani E. Spa, ora in notevole stato di degrado e abbandono e per la quale sussiste un programma integrato di intervento – PII ex Galbani. Inoltre, l'area di cui trattasi, nelle modellazioni anno 2021 e 2023 non risulta interessata da esondazione.

Risposta

- a) si condivide l'osservazione e la modifica al testo della relazione.
- b) In merito alla proposta di modifica delle aree allagabili sulla base della nuova modellazione che si fonda su un rilievo topografico aggiornato nel 2023, si prende atto della maggiore estensione delle aree allagabili in destra Molgora. In sinistra sono necessari chiarimenti rispetto alla riduzione significativa delle aree allagabili tra studio del Comune 2021 e studio del Comune 2023. Inoltre non c'è corrispondenza tra gli esiti della modellazione e la rappresentazione della pericolosità. Infine, risulta che l'allagamento sottopassi la nuova cassanese e scorra lungo via 4 Vie senza interessare l'abitato. Non si rilevano proposte di modifica alla delimitazione delle fasce fluviali conseguente alla modifica delle aree allagabili sopra riportata. Risulterebbe invece necessaria una modifica delle aree allagabili a tergo della fascia B di progetto nelle tavole della delimitazione delle fasce fluviali
- c) Si condivide la proposta di modifica.



SEGUITO OSSERVAZIONE N. 2M – LETTERA B)



Figura 5 - risultati della modellazione 2021

BASE TOPOGRAFICA UTILIZZATA: RILIEVO LIDAR 2008-2009



Figura 6 - risultati della modellazione idraulica 2023 a seguito delle modifiche morfologiche

BASE TOPOGRAFICA UTILIZZATA: AGGIORNAMENTO LIDAR CON RILIEVO TOPOGRAFICO DI DETTAGLIO E INSERIMENTO TEEM, la S.P. 103 nuova Cassanese, rotonda tra S.P. 103 e SP 13, passaggio pedonale all'interno del rilevato ferroviario che consente il deflusso di parte delle acque di piena verso valle in posizione decentrata rispetto all'asta fluviale.



Figura 7 - Zonazione della pericolosità - revisione 2023

Nuova valutazione di dettaglio derivante dalla modellazione idraulica 2023



DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 3M

Sintesi dell'osservazione

Il comune di Bussero ribadisce il proprio parere negativo relativamente alle modalità realizzative della vasca di laminazione delle piene del Torrente Molgora in Comune di Bussero – Gorgonzola e Pessano con Bornago, già espresso nell'ambito della conferenza di servizi, svoltasi sul PFTE, indetta dal Consorzio di Bonifica Est Villorosi nonché in sede di presentazione dei contenuti del progetto di aggiornamento al PAI e PGRA in oggetto, in particolare relativamente alla realizzazione di una collina artificiale di dimensioni notevoli, mediante reimpiego delle terre di risulta, per la quale aveva chiesto espressamente lo stralcio.

Evidenzia inoltre le seguenti criticità:

- tempistiche per la realizzazione dell'opera che si presumono lunghe, anche in relazione alle ingenti risorse economiche necessarie per la realizzazione dell'intera opera, con occupazione di estese porzioni di territorio, sia per la costruzione dell'opera sia per l'accumulo dei terreni di scavo;
- impatto negativo dell'opera dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, a causa dell'importante trasformazione orografica del comparto agricolo interessato, nonché in considerazione della presenza di orti sociali comunali, aree rimboscate di proprietà pubblica, impianti di telecomunicazione privati e dell'utilizzo agricolo delle restanti aree.

Chiede maggiore disponibilità, in sede di progettazione, al confronto con le comunità locali.

Riterrebbe accettabile la vasca se i tempi di realizzazione fossero limitati. Tuttavia teme che, non essendo ancora presenti tutte le risorse per l'esecuzione dell'opera, i tempi di realizzazione si possano dilatare senza una scadenza certa.

Risposta

Si prende atto dell'osservazione, che non riguarda la delimitazione delle fasce e delle aree allagabili, ma le modalità realizzative dell'opera.

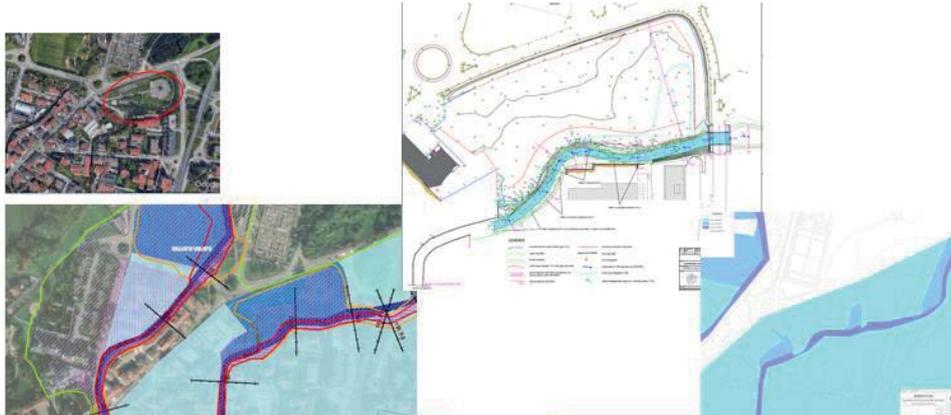
La necessità dell'opera è confermata ai fini della riduzione del rischio di alluvioni. Si informa che il progetto è in fase di revisione sulla base delle osservazioni del territorio. Inoltre, il progetto sarà sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale al fine, appunto di valutare nel dettaglio gli impatti sulle diverse componenti ambientali con le possibili misure di mitigazione. Per la realizzazione dell'area di laminazione (intero importo) è stato chiesto il finanziamento al MASE nell'ambito del Piano 2024.



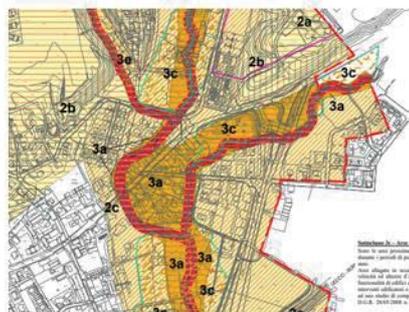
DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 4M

Sintesi dell'osservazione

In riferimento all'area posta in via Roma, 85, posta in destra idrografica del T. Molgora, a valle del ponte di via Lombardia, si fa richiesta di valutare la ridelimitazione delle aree allagabile e delle fasce PAI, in base alla documentazione presentata.



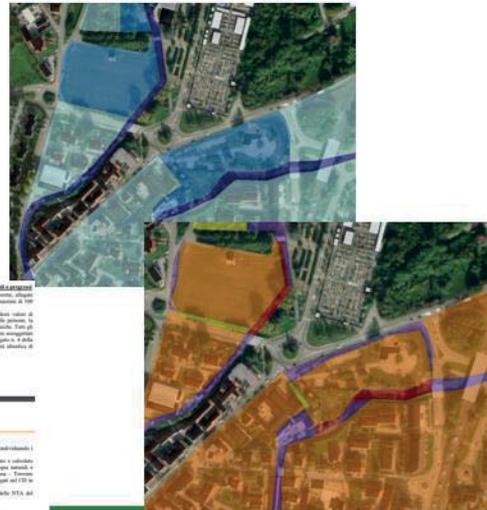
DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 4M



Sottoclasse 3c - Aree soggette a fenomeni di alluvionamenti potenziali o progressi

Intervento 3c - Area soggetta a fenomeni di alluvionamenti potenziali o progressi
 Sono le aree prossime all'area Servizi dei comuni Molgora e Maggengo, allungate lungo il corso di corso, con zone circostanti con tempi di ritorno superiori di 100 anni.
 Sono oggetto di interventi di opere infrastrutturali con finalità di riduzione del rischio di alluvione e allargamento e in ampliamento di opere esistenti. Sono gli interventi alligatori, la realizzazione di opere di protezione idraulica, la realizzazione di opere di contenimento, nonché la realizzazione di opere di difesa delle opere esistenti e delle opere nuove.
 D.M. 28/03/2011 n. 417/14. Le opere sono definite in compatibilità con la...

Spett.le Direzione Provinciale - Milano
 Ufficio di Servizio Clienti - Direzione Provinciale di Pavia, 2014
 Spett.le in merito a la richiesta di progetto alla sede di studio idraulico, sottoclasse 3c, intervento 3c, area soggetta a fenomeni di alluvionamenti potenziali o progressi, in riferimento all'area posta in via Roma, 85, posta in destra idrografica del T. Molgora, a valle del ponte di via Lombardia, si fa richiesta di valutare la ridelimitazione delle aree allagabile e delle fasce PAI, in base alla documentazione presentata.
 Il progetto di opere è in fase di studio e si richiede anche la firma dell'art. 40 della D.L. n. 112/11/11.



OSSERVAZIONI TROBBIE

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Osservazione	Esito
1T. Comune di Basiano Nota prot. 3522 del 2 novembre 2023, agli atti regionali Z1.2023.0043945 del 02/11/2023	segnala una incongruenza nella delimitazione della fascia A del PAI e nella delimitazione degli scenari di pericolosità alta e media del PGRA lungo il Rio Vallone	si condivide l'osservazione e la modifica
2T. Comune di Basiano Nota prot. 2668 del 8/8/2023, agli atti regionali al n. Z1.2023.0035322 del 8/8/2023	propone la riclassificazione da RSP a RP delle aree allagabili P3/H (e P2/M coincidente), già presenti nelle mappe vigenti lungo il torrente Trobbia - Ramo di Masate	si condivide l'osservazione e la modifica
3T. Comune di Gessate Nota prot. VI.1 Fasc.4 n. 17905 del 06/11/2023 agli atti regionali Z1.2023.0044670 del 07/11/2023	trasmette uno studio idraulico con la valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio come integrazione, relativamente alle aree a sud della stazione MM2, del precedente studio già trasmesso e approvato con del G.C. n. 46 del 2018. Lo studio contiene una proposta di modifica delle fasce e delle aree allagabili	Lo studio non viene utilizzato in quanto la vasca non è ancora completata e collaudata
4T. Comune di Masate Nota prot. 3509 del 7/11/2023 acquisito agli atti regionali con prot. Z1.2023.0044617 del 7/11/2023	segnala un'incongruenza nella delimitazione della fascia A del PAI lungo il Rio Vallone, in prossimità del confine Sud-Ovest del territorio comunale, poco a sud di C.na S. Naborre	si condivide l'osservazione



DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 1T

Sintesi dell'osservazione

- a) Il comune segnala un'incongruenza nella delimitazione della fascia A del PAI e nella delimitazione degli scenari di pericolosità alta e media del PGRA, lungo il Rio Vallone nel comune di Basiano, presso la località C.na Castellazzo (a nord dell'autostrada A4, in prossimità del confine Nord-Ovest del territorio comunale). In particolare, il Comune segnala che il limite di fascia A taglia l'alveo del Rio Vallone e propone un adeguamento. In coerenza, propone un aggiustamento anche della delimitazione delle aree allagabili per la piena frequente e poco frequente

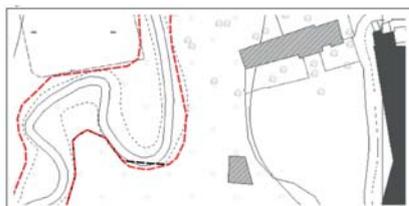
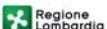


Fig. 5 - Confronto tra la variante al PAI adottata (linea tratteggiata nera) e la modifica proposta (linea tratteggiata rossa): La modifica interessa il solo tratto adiacente al taglio dell'alveo



Risposta

Si condivide l'osservazione e la modifica



DETTAGLIO OSSERVAZIONE N. 4T

Sintesi dell'osservazione

Il comune di Masate segnala un'incongruenza nella delimitazione della fascia A del PAI lungo il Rio Vallone, in prossimità del confine Sud-Ovest del territorio comunale, poco a sud di C.na S. Naborre. In prossimità di via Serpero il rio Vallone descrive alcune anse, separate da un tratto rettilineo lungo circa un centinaio di metri. La variante al PAI adottata prevede la delimitazione delle fasce fluviali lungo il Rio Vallone. In prossimità di via Serpero il limite di fascia A taglia l'alveo in due punti (figg. 3a e 3b): il primo è situato nel tratto rettilineo dove si evince che l'alveo, così come tracciato dalla cartografia e deducibile anche dai rilievi LIDAR, risulta totalmente esterno alla fascia A; il secondo, invece, è posto in corrispondenza dell'ansa appena a Sud del tratto rettilineo, dove il limite di fascia A in sponda sinistra taglia parzialmente l'alveo

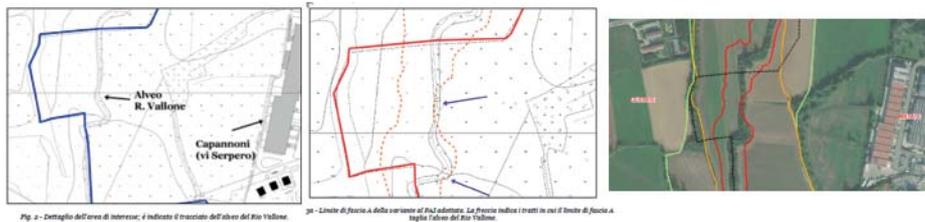


Fig. 2 - Dettaglio dell'area di interesse; è indicato il tracciato dell'alveo del Rio Vallone. Fig. 3a - Limite di fascia A della variante al PAI adottata. La freccia indica i tratti in cui il limite di fascia A taglia l'alveo del Rio Vallone.

Risposta

Si condivide l'osservazione



OSSERVAZIONI MOLGORA E TROBBIE

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Osservazione	Esito
1MT - Consorzio Muzza Bassa Lodigiana prot. 2581 del 07/11/2023 acquisito agli atti regionali con prot. 21/2023.0044784 dell'07/11/2023	<ul style="list-style-type: none"> a) segnala gli studi e i progetti progressi che ritiene debbano essere assunti a riferimento per il progetto b) necessità di una crono-sincronizzazione nella programmazione degli interventi di cui al progetto in oggetto da monte a valle c) arginatura a protezione della frazione di Lavagna di Comazzo 	<ul style="list-style-type: none"> a) Il primo studio segnalato è stato considerato nello studio del 2021 alla base del progetto di variante; il secondo progetto non è stato considerato in quanto riferito a un tratto esterno all'ambito di variante (a valle dello sbocco della molgora in Muzza) b) Si inserisce nell'assetto di progetto la necessità di definizione di protocolli di gestione dei sistemi Trobbie-Molgora e la necessità di approfondire le conoscenze nei tratti a valle c) L'argine realizzato (in parte da TEEM e in parte da Consorzio Muzza) non risolve completamente la problematica e pertanto è stato mantenuto un limite B di progetto più esteso
2MT - Consorzio Muzza e bassa lodigiana Ptm - Nota prot. 01/2024/0000274/P/001 del 31/01/2024 acquisito agli atti regionali con prot. 21/2024.0003383 del 01/02/2024	a) si richiede l'inserimento delle opere idrauliche del sistema Molgora - Muzza - Belgiardino - Addetta - Lambro impegnate nella gestione idraulica operativa ordinaria e straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Il tema è stato trattato nel tavolo del nodo idraulico milanese e comunque verrà ulteriormente sviluppato nello studio integrativo di cui all'osservazione IMT Nel PGRA sono già presenti misure specifiche relative al territorio di competenza dei consorzi di bonifica

numero osservazione	osservazione	numero progetto	territorio di competenza	osservazione
IT2026_ITCAREGG3_FRAMP2023A_125	Progettazione e realizzazione di nuovi interventi o di manutenzioni straordinarie di opere di difesa idraulica (impianti idroviv, chiaviche, manufatti e impianti di regolazione, scolmatore) e vasche di laminazione ecc.)	M34 - Protection, Surface Water Management	M34.4	Territorio di pianura di competenza dei Consorzi di bonifica e irrigazione
ITN008-10-123	aggiornamento del Piano generale di Bonifica, di irrigazione e tutela del territorio rurale ai sensi dell'art. 87 della l.r. 31/2008	M35 - Protection, other	M35.1	Territorio di pianura di competenza dei Consorzi di bonifica e irrigazione
ITN008-10-124	Redazione dei Piani comprensoriali di bonifica idraulica previsti dall'art. 88 della l.r. 31/2008 secondo le metodologie di cui alla d.g.r. 4110 del 2/10/2015 con approfondimento delle commissioni sulle aree atlagabili.	M24 - Prevention, other	M24.6	Territorio di pianura di competenza dei Consorzi di bonifica e irrigazione
ITN008-10-125	Progettazione e realizzazione di nuovi interventi o di manutenzioni straordinarie di opere di difesa idraulica (impianti idroviv, chiaviche, manufatti e impianti di regolazione, scolmatore) e vasche di laminazione ecc.)	M34 - Protection, Surface Water Management	M34.4	Territorio di pianura di competenza dei Consorzi di bonifica e irrigazione

